

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

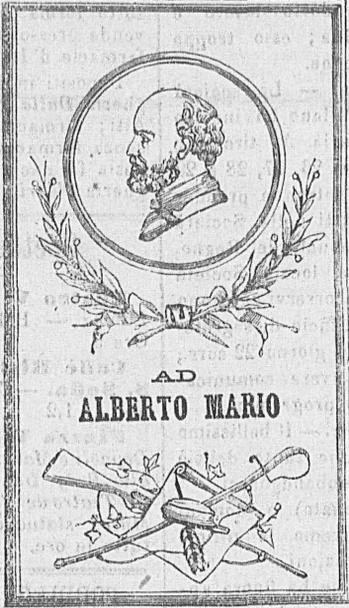
PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 18 Giugno



Egli passa all'avvenire come il più naturalmente repubblicano degli italiani — come il più artisticamente italiano dei repubblicani.

G. CARDUCCI.

Avrei voluto, obbedendo all'affetto che sento per lui, ognora per me presente e vivo allo spirito, dire quanto egli operò nel campo del pensiero e nel campo di battaglia; narrare, un po' diffusamente, quella sua vita così varia, così densa di opere e di fatti; presentarlo sotto i molti aspetti, tutti gradevoli, di scrittore, di filosofo, di polemista; analizzare un po' de' suoi scritti, da quando plaudiva al *Primato d'Italia* al giorno in cui, con la mano tremante pel morbo insanabile, scriveva le ultime parole sulla *Legge della Democrazia*.

Fra le molte e belle figure, di cui la democrazia italiana si onora, questa di Mario occupa non vorrei dire un posto preminente, certo però un posto a parte. Imperocché egli non assomigli a nessuno. Non a Mazzini, da cui dividevala l'idea federale e quella religiosa. Non a Ferrari, mente, se altra mai, sintetica. Non a Guerrazzi, il cui stile immaginoso e irruente, rivela tanto diversa natura da quella di Mario. Non a Cattaneo, benché Mario del filosofo lombardo si professasse discepolo, il primo essendo troppo poco pagano, il secondo del cattolicesimo demolitore troppo fiero e pertinace avversario.

Alberto Mario — fra costoro e altri che è vano nominare, perché tutti li conoscono — ha una fisionomia spiccata, a sé, che lo fa singolarmente originale. E l'originalità, che distingue un uomo dal volgo, anche dotto, onde esclamò: è lui — si rivela in Mario per due vie: nella serenità dello spirito e nella piena, sicura, assoluta confidenza nel trionfo della libertà.

Alberto Mario, nell'epoca eroica del risorgimento, è sempre in prima fila; cospira, scrive, combatte. Ma egli — ed in ciò sentì la influenza di Cattaneo — mira al di là della questione d'indipendenza, perché, questa risolta, rimane quella ancora più importante della libertà, dalla quale, come dal tronco, germogliano gli altri beni, che costituiscono la grandezza di un paese.

Egli certamente prevede la pa-

rabola discendente che l'Italia, dopo il 1860, avrebbe percorso; intravide, ammaestrato dalla storia francese e da quella del Belgio, come l'Italia, dall'ideale di Mazzini, sarebbe lentamente, sotto l'influenza del borghesismo invadente, venuta in basso loco, dove l'appetito degli interessi l'avrebbe inchiodata.

Ma non per questo si sbigottì, né ristette dal combattere il male; anzi più questo cresceva e più gli si accuivano le forze dell'ingegno e quelle dell'animo.

Lo spettacolo a cui Mario, vissuto negli entusiasmi vergini del 1848 e nella epopea del 1859 e del 1860, assistette non dovè esser dissimile da quello che si offrì allo sguardo di Quinet subito dopo il 1830, dopo che sul trono dei Borboni era salito Luigi Filippo, il fondatore — come lo salutava l'ingenuo Lafayette — di una monarchia repubblicana.

Altro che repubblica! « Rimasi — scrive Quinet — sulle prime meravigliato. Una singolare scoperta mi diede poscia a pensare. Il giorno medesimo, che il teatro delle cose umane venne a cangiare, che scoppiò la Rivoluzione, quella del 1830, che altra fu la situazione esteriore, che l'ambizione, il piacere di comandare ebbero un'occasione favorevole, tutto cangiò sì nelle dottrine e sì nelle cose. Quell'austero stoicismo disparve in un subito, dietro a sé non lasciando che il mantello. Rimasi solo, di fronte a tanto scompiglio, invano cercando sulle azioni qualche traccia de' pensieri anteriori. »

Proprio così è accaduto in Italia e accade tuttora. E Mario, che, come tanti idealisti, non aveva lasciato dietro a sé il mantello, nè s'era fatto incontro al nuovo astro che sorgeva, adonestando il voltafaccia con la volgare scusa dell'opportunità, Mario, con quella serenità di spirito che deriva da un vero e profondo sentimento delle proprie idee, comincia quella lotta pel diritto e pella libertà, che fa rimanere sorpresi ed ammirati anche i suoi più accaniti avversari.

Oh! ammiratelo pure; egli è il cavaliere senza macchia e senza paura della democrazia. Indarno i moderati tenteranno screditarlo con l'opporgli le maggioranze loro strabocchevoli. Egli risponderà loro, che in un paese, da lunga pezza abituato al servaggio, e con la tabe cattolica, serpeggiantegli nel sangue, essi troveranno terreno fertile, per farvi crescere ogni mala semente; ma li ammonirà altresì come questa terra, nella quale tante tirannie benché ammantate di gloria, ebbero breve giornata, non sia propizia alle tirannie larvate, ai bastardi sistemi, alle mezze verità.

Indarno, « il seccotto vil che cristianeggia » vorrà punirlo con le beffe o con l'indifferenza, del coraggio con cui mette a nudo le sue magagne e le sue bassezze. Egli, che sorrise le tante volte in faccia al nemico, poteva non sorridere, e di pietà, per cosiffatti nemici?

E tutti li vinse: con la energia, con la serenità, con la gentilezza.

Chi cercasse in Alberto Mario il settario s'ingannerebbe, o lo calunnierebbe.

Alberto Mario fu l'uomo più altamente sincero ch'io mi abbia conosciuto. La rettitudine del suo animo era tale da non consentirgli non già di falsare una verità, ma di tacerla. Il suo pensiero, terso come cristallo, è specchio fedele del suo carattere. Non un'ombra, non un'incertezza in quella mente. Una volta convinto di una verità, egli la fa sua, la enuncia, la difende.

L'essere democratico non gli toglieva come affettano taluni di credere, di essere in pari tempo un perfetto gentiluomo. Ma la gentilezza non esclude l'energia. Anzi! E lo sanno coloro che lo ebbero di fronte nel campo giornalistico. Quale fiero e tenace polemizzatore! I colpi ch'egli menava, sempre corretti, sempre leali, lasciavano tracce indelleggibili; ma obbligavano chi li riceveva, come dopo un duello, a stringergli la mano.

La democrazia italiana ha perduto in Alberto Mario uno dei più prodi suoi soldati; alla democrazia del Polesine fu tolto colui che, con la grande scuola dell'esempio, la educò, la disciplinò, onde a lui spetta il merito della vittoria che l'urna ha consacrata, vittoria che la morte gli tolse di vedere e di cui si sarebbe grandemente rallegrato.

Ma è egli veramente morto? Io non lo credo: il positivista poteva bene disinteressarsi di indagare al di là della vita; ma non poteva rinnegare quella che è la più nobile, più utile, più viva aspirazione dell'uomo: l'immortalità. « Volete l'immortalità? Lasciate eredità di affetti! » egli lasciò scritto.

Ebbene, una tale immortalità, che è la vera, egli l'ha raggiunta; ed in questo giorno, consacrato a lui, noi lo sentiamo qui come fosse presente quale Carducci, vorrebbe che Raffaello ci avesse lasciato dipinto un cittadino italiano del 500, sorridente al suo Polesine, dove, dopo le aspre battaglie della politica, egli amava ritrarsi a meditare ed a scrivere.

Oh, Alberto, se tu potessi ora impugnare la penna, come bolle resti con la tua frase rovente i farisei che la patria disonorano quotidianamente!

Meglio forse non vederla questa patria, che tu vagheggiasti paladina di tutte le nobili cause, tra-

scinata ora a combattere infeconde ed ingiuste battaglie!

Meglio forse non vederla, che vederla umile ancella di altri stati, prostituire a questi la sua libertà interna, falsando le gesta della sua storia, facendo silenzio attorno al nome dei suoi martiri!

Meglio forse non vederla, anziché vederla trascinarsi sulle ginocchia per implorare il perdono da quel prete che ne condannò il nascimento, e che agogna, avuta la istruzione in sua mano, « di modificare il cranio delle sorgenti generazioni colla compressione digitale del silabo. »

In verità, la morte non può parer grave a questo patto.

Dieci anni or sono Alberto Mario scriveva:

« Ripetiamo anche oggi che per sciogliere la questione religiosa ci vogliono le mani robuste della rivoluzione, ci vuole la repubblica. »

Io non so che pensi il popolo, senza del quale la rivoluzione non può farsi, se rivoluzione significa (e Mario la intendeva così) concorso della maggioranza delle volontà ad ottenere un determinato scopo; so però che quelle parole racchiudono un vero che i paurosi o gli ipocriti non osano guardare in faccia; so che alla questione religiosa, gravissima per sé, altri problemi sono sorti di poi, non meno incalzanti ed acuti, come la questione sociale — e che la farisaica inerzia del sistema, non osando affrontarne pur uno, rende sempre più pauroso l'avvenire.

Ma se giorni meno tristi verranno per l'Italia, non sarà certo dimenticato il tuo nome, o Alberto Mario; — alla tua tomba si recheranno coloro a cui la fortuna consentirà di vederli; ed ivi diranno delle tue virtù di cittadino, delle tue opere come soldato, delle tue dottrine come scrittore e il popolo, che tu tanto amasti, che, a prezzo del tuo sangue, avresti voluto redimere dalla schiavitù della miseria e dell'ignoranza, co-spargerà di fiori la tomba tua, la tomba del difensore di ogni giusta e nobile causa.

A. MARIN.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 17

Seduta antimeridiana

Presidenza: Biancheri.

Si discute il disegno di abolizione e commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie congeneri.

Toscanelli lo combatte come lesivo dei diritti di proprietà del demanio, del fondo per il culto, dei Comuni e dei privati.

Zucconi dimostra che la legge non reca danni specialmente perché coloro che sono investiti delle decime continuano a goderne vita naturale durante e, morti loro, il fondo culto corrisponderà un annuo supplemento fino a raggiungere lire 6000 nelle mense vescovili e 800 nelle congrue parrocchiali, quando le loro vendite, detratte le decime, non raggiungano più le somme anzidette.

Di Camporeale ammette l'abolizione delle decime ecclesiastiche, ma nega alla Camera il diritto di turbare i rapporti contrattuali fra i privati come propone l'articolo che dispone: che tutte le prestazioni fondiarie di qualunque natura, non potranno in avvenire riscuotersi in misura eccedente il decimo del reddito dei fondi e dovranno commutarsi in un annuo canone fisso in denaro.

Spirito opponesi al disegno come impolitico, poiché in un momento in cui si parla di conciliazione, esso ina-

sprisce i rapporti fra la Camera e lo Stato.

Il seguito in altra seduta.

Levasi la presente alle ore 12.

Seduta pomeridiana

Presidenza: Biancheri. — Ore 2.20.

Crispi presenta un progetto di modificazione alla legge di Sanità pubblica.

Si riprende la discussione del progetto di modificazione alla tariffa doganale.

Luporini prosegue lo svolgimento del suo ordine del giorno presentato ieri.

Colombo dinanzi alla situazione finanziaria, benché contro i propri principi, ammetterà anche il sistema protezionista.

Pignatelli difende la legge.

Cefati voterà il progetto solo quando si fisserà la scadenza dell'abolizione del terzo decimo.

Cerruti voterà questa legge, sebbene con ripugnanza pel dazio sui cereali, perché reca un vantaggio immediato alla pubblica finanza.

Magliani dichiara a Franchetti di essere concorde nel corollario del suo discorso.

Osserva che la necessità di nuove risorse deriva soltanto dalle leggi votate in questi giorni, o che si debbono ancora votare. Gli avvenimenti africani, la politica estera meglio determinata, il migliore accertamento delle spese per le costruzioni delle ferrovie sono fatti nuovi. Respinge le accuse di contraddizione rivoltegli da Plebano. Rammenta come il bilancio seppe resistere a tre crisi, due di invasioni choleriche, di terremoti e inondazioni; non ha dunque le fibre deboli come giudica Plebano. Assicura Carmine che l'esecuzione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria sarà piena ed intera. Dichiarò che il Governo non ha mai inteso di revocare l'abolizione dei tre decimi di guerra, ma solo di sospenderli. Accetta l'osservazione di Colombo circa le economie sul bilancio di assestamento, che procurerà di presentare alla Camera. Rispondendo a Cerruti, promette di presentare la riforma completa razionale liberale della legge sulla tassa del registro e bollo.

Salandra, relatore, fa l'analisi della situazione finanziaria, dimostrando la cifra del disavanzo al quale per 43 milioni si provvede coi proposti provvedimenti, e per altri 35 si provvederà in sede di bilancio d'assestamento. La finanza non è in condizione sanissima, ma non bisogna esagerare sino agli estremi accennati da Plebano.

Il Governo e la Camera traggono un monito ad evitare ogni spesa non necessaria.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 17

Presidenza: Durando.

Il Presidente partecipa la morte del senatore Reali e ne commemora le virtù.

Si procede all'appello per la nomina dei Commissari di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico e della cassa militare.

Si approva senza discussione la prescrizione dei crediti di massa militare del Corpo dei Reali Equipaggi.

Si procede alla discussione dell'aggiunta all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria, e si approvano gli articoli, senza discussione: così pure la legge sulla Spezia.

Levasi la seduta alle 4.35.

LETTERE LOMBARDE

(Nostra corrispondenza)

Milano, 16 giugno

L'Esposizione Internazionale

UN'OPERA NUOVA!

Finalmente! voi esclamaste, e con ragione, egli si è destato. Infatti il vostro modesto corrispondente dal giorno dell'inaugurazione della nostra

Esposizione Internazionale, non diede più segno di vita.

La ragione è semplicissima. Gravi interessi di famiglia lo tennero assente da Milano per più giorni e quando vi fece ritorno ebbe in grata sorpresa di trovare una lettera del Comitato Esecutivo dell'Esposizione con cui vi invitava a presentare la propria fotografia perchè vi fosse applicato il biglietto permanente di libero ingresso. Ed ecco che il Bacchiglione ha ora egli pure il suo corrispondente, il quale, per quanto glielo consentirà il breve tempo di cui può disporre, non mancherà di tenere informati i lettori suoi di quanto può interessare le varie sezioni, di cui comporrà la nostra Esposizione.

Permettetemi innanzi tutto ch'io porga un sincero ringraziamento al Comitato Esecutivo, che fu così sollecito a rispondere favorevolmente alla domanda rivoltagli.

L'Esposizione Internazionale di macinazione, panificazione, igiene, elettricità e ginnastica ha ottenuto un completo trionfo.

L'entusiasmo con cui venne salutato codesto nuovo avvenimento industriale è un fatto da sè stesso troppo eloquente per prevederne i vantaggi che da esso ci deriveranno.

Le gallerie senza eccezioni di sorta sono tutti i giorni popolate da un numero grandissimo di visitatori.

Alla sera poi la maggiore attrattiva per quel fortunato che può recarsi nel recinto dell'Esposizione è la galleria dell'elettricità, unica che resta aperta di notte ed il bellissimo giardino illuminato a luce elettrica ove si danno i concerti vocali e strumentali.

Soltanto di questa vi terrò oggi parola.

Nella vasta galleria riservata alla sezione di elettricità il visitatore è colpito dalla ricchissima e svariata esposizione del Tecnomario Italiano (ing. B. Cabella e C.) di Milano. In essa si osservano sette bellissime macchine dinamo, un grande quadro di distribuzione dei circuiti, un fotometro Bunsen a carretto, delle lampade ad arco a fuoco centrale, a patino con formazione d'arco a solenoide e ad elettro-calamita, un proiettore armillare, poi alcuni amperometri, voltometri a tipo Bousso e Desprez, galvanometri, bussole, elettrometri, bilancie d'analisi per la determinazione della declinazione magnetica, feculometro Block ed un aleometro Boland per le proprietà panificabili delle farine. Non meno interessante è la mostra della Società telefonica di Zurigo, della Società italiana di elettricità, dello stabilimento di costruzioni meccaniche Neville E. G. e C. di Venezia.

Dirvi poi del lavoro che il comitato esecutivo si è addossato per far sì che l'esposizione risponda a tutte le esigenze di un grande avvenimento e nello stesso tempo offra ai suoi frequentatori un gradito ritrovo non saprei riescervi. Vi basti che fra le felici idee ebbe quella di trasformare il recinto destinato all'esposizione dei fiori in un vero Eden. In fatti alla sera il concorso di persone è massimo. Una copiosa sorgente di luce elettrica illumina una fontana, offrendo uno spettacolo attraentissimo. I concerti che ogni sera si danno su palco appositamente innalzato, richiamano i visitatori sotto ad un ricchissimo padiglione che li preserva dall'umidità della notte.

Ieri a sera i famosi suonatori popolari napoletani diedero l'ultimo loro concerto. Furono festeggiatissimi come sempre l'ultima canzone di « addio mia bella Milano » cantata con affetto sollevò un vero uragano di applausi.

Ed ora si attende di conoscere il nuovo programma degli spettacoli che il comitato offrirà al pubblico prossimamente. E per oggi faccio punto riservandomi intrattenere i lettori del Bacchiglione sulle altre interessanti sezioni, non appena avrò il tempo di occuparmene.

La nuova opera del giovane Radeglia dal titolo « Colomba » ebbe un ottimo successo. L'autore fu chiamato 17 volte al proscenio. L'esecuzione fu eccellente. Al Radeglia si rimprovera la fretta, con cui ha voluto condurre a termine il proprio lavoro che, pur non essendo privo di pregi, contiene in sè molti difetti.

Io non so approvare il sistema di scoraggiare, più che incoraggiare un giovane, che per la prima volta tenta aprirsi una vita in quel vasto campo che è l'arte musicale.

F. D. D.

Corriere Veneto

Alberto Mario

Adria — l'antica, la patriottica Adria, che nelle prime tradizioni italiane diede il nome a quel mare sovra cui si distese poscia il nome e all'onnipotenza Veneziana e che piange oggi sovra recenti lutti anelante invano ad essere tutto italico fino là

... presso del Quarnero
Che Italia chiude e i suoi termini bagna, a designarne di chi debba esso essere spettanza — Adria che nei tempi recenti tanti prodi ebbe a dare alle battaglie per la patria indipendenza — Adria che, allontanata per ineluttabile legge di natura dal suo mare glorioso, distese tante ali a fertilizzare sì gran parte del Polesine — Adria, rappresentante appunto del Polesine e della intera italiana democrazia, tributa domani (19) degno omaggio alla memoria di uno dei più strenui campioni della vera grandezza dell'idealità nazionale che appunto in Lui — in Alberto Mario — ritrova tanto fulgore.

Adria, facendone incidere pubblica l'effigie collo scalpello del padovano Natale Sanavio, intende così onorare l'Uomo grandissimo e i maggiori ideali al suo nome connessi per la gloria verace della patria nell'avvenire: e Giovanni Bovio, l'acuto filosofo, aveva apparecchiato la seguente incisiva epigrafe:

Agli immemori delle follie eroiche
Onde crebbe Italia
Da Quarto a Roma
Ai deprecatori degli Iddii presenti
Ai disperanti di un domani livellatore
Escanò ricordo monito e presagio
Da questa pietra dicente
ALBERTO MARIO

Cretineria meravigliosa trovò in quelle parole un incitamento a pubblici sommovimenti, e l'odierna bassezza permise si compiesse il nuovo liberticidio di impedirne l'affissione, come se il solo nome di Lui che si onora, non dicesse assai di più.

La epigrafe del Bovio fu cancellata; vennero collocate invece sopra la lapide che poniamo in testa a questo giornale assieme ad un articolo che dell'Uomo grandissimo parla profondamente, le semplici parole:

« Ad Alberto Mario. »

Oh! basta il nome, sì; e noi pubblicando il fac-simile della lapide del bravo Sanavio diciamo anche noi: basta il nome!

E onore alla patriottica Adria!

Venezia. — Poco dopo le ore 2 e mezzo di ieri notte, morì in Venezia il comm. Antonio nobile de Reali senatore del Regno.

Aveva 53 anni e fu tratto alla tomba da penosa malattia che da lungo tempo lo tormentava.

Parte delle sue ricchezze aveva impiegate in importanti industrie, come nella cereria, nella cartiera e nell'agricoltura.

Fecce parte della prima amministrazione comunale di Venezia dopo il 1866 coprendo l'ufficio d'assessore col sindaco Giustinian. Fu poi per molti anni consigliere comunale e fino a due anni fa consigliere provinciale.

Vicenza. — Respinto il primitivo progetto d'acquedotto presentato dalla Società Veneta siccome oneroso se ne presentarono in apposito concorso 3.

L'uno della stessa Società Veneta di poco modificante il primitivo; il secondo dell'ing. Fabrello che acquistò tutta la pubblica simpatia ed un terzo di un ingegnere belgo che preleverebbe parte d'acqua dalla Seriola.

Il concorso cessò da oltre tre mesi e non se ne parla per niente; i cittadini dopo tanto chiasso fatto esigono non si lascia dormire ma si risolve l'asdua importante questione.

Corriere Provinciale

Battaglia. — Gli alunni della scuola di Enologia e Viticoltura di Conegliano, condotti dai prof. Stradani e Cettolini furono a visitare il podere Lispidi del Corinaldi. Il viaggio incontrò tutto il massimo plauso dei visitatori.

Montebelluno. — Domenica scorsa si è fatta la nomina del Consiglio amministrativo di questa Banca M. P. testè fondata dal cav. Carleschi G. Auguriamo ai preposti un esito felicissimo nel difficile incarico che vanno ad assumere, ed applaudiamo al fermo loro proposito di incominciare subito le operazioni.

Cronaca Cittadina

Le cucine economiche. — Le cucine economiche continuano a funzionare a meraviglia con piena utilità del pubblico che ne usufruisce. Continua pure ad essere buona la roba.

Perchè però non si pensa a condire un po' meglio le minestre? Quora si prendesse questo provvedimento il servizio sarebbe completo. Ce ne raccomandiamo ai preposti tanto curanti del buon andamento della Istituzione veramente provvidenziale.

Benchè tarde un atto di giustizia compieva non ha guari il nostro Governo confermando il grado di primo medico di Battaglia coll'annua pensione di lire 700 ed un mese di arretrati al veneto patrizio Alvisio-Piero Zorzi ora dimorante in Padova, distinto patriotta e già chirurgo maggiore alla quarta legione di Linea Veneta (Galateo) nella guerra di Venezia degli anni 1848-49. Accolga il buon amico le nostre congratulazioni.

Cremazione. — Per adempiere all'espresso desiderio della testè defunta sig. Fortunata Sanguinetti ved. Levi, ieri alle ore 3 1/4 pom. ebbe luogo la cremazione della di lei salma col sistema Venini. La mesta cerimonia era regolamentare e pienamente compiuta alle ore 4 e minuti 50.

Il tempo che farà!?! — Comunicazioni da Nuova York:

« Il New York Herald segnala una depressione barometrica avente il suo centro a 44 di latitudine e 40 di longitudine; occasionerà forse dei torbidi atmosferici lungo le coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 17 e 18 corr. »

Operazioni annonarie eseguite dal Municipio nella 1.ª quindicina di giugno 1887.

Carne guasta kil. 4.800.
Pesce in decomposizione kil. 1.000.
Uova stantie num. 17.
Frutta immature kil. 93.000.
Verdura in sorte fredda od in avanzata vegetazione kil. 44.000.
Tutti oggetti distrutti.

Furono inoltre visitati num. 89 esercizi di vendita commestibili e bevande e vennero trovati in perfetta regola, ad eccezione di pochi esercenti che furono difidati sulla stagnatura dei recipienti di rame.

Durante poi la fiera del Santo, la commissione annonaria praticò una visita generale a tutti gli esercizi provvisori di vendita commestibili e bevande, e ispezionò tutti i fruttivendoli girovaghi i quali vennero trovati in regola su quanto riguarda la salubrità degli oggetti in vendita, ad eccezione di alcuni kil. di frutta immature che vennero distrutti.

L'estate. — Decisamente, dopo tanto ritardo il caldo si è fatto sen-

tire; siamo passati di balzo in un vero estate.

Un po' di brezza iersera ci ha fatto stanotte respirare alquanto; oggi ritorna un caldo maledettissimo.

Frutti di stagione a cui conviene adattarsi.

Pubblicazione. — A cura della Ditta Editrice Druker e Senigaglia fu pubblicata la conferenza del prof. Giulio Alessio sovra l'Università in generale, avuto specialissimo riguardo alla padovana.

Il dotto lavoro deve interessare quanti amano il rinnovamento degli studi universitari ed in specialità che la Università padovana assurga al dovuto splendore.

Raccomandare il dotto lavoro è quindi cosa superflua; esso troppo per sè stesso si impone.

Tiro a segno. — La società mandamentale di Milano ha indetto una gara straordinaria di tiro che avrà luogo nei giorni 26, 27, 28 e 29 corrente alla quale potranno prender parte tutti gli iscritti nelle Società di tiro a segno Nazionale del Regno.

Gli iscritti nella locale Società che intendessero concorrervi potranno iscriversi presso l'Ufficio di segreteria non più tardi del giorno 22 corr., dove pure potranno avere comunicazione del dettagliato programma.

Serraglio Berg. — Il bellissimo serraglio del Berg che tanto delizio i padovani sta per abbandonarci.

Questa sera (sabato) e domani sera (domenica) avremo le ultime definitive rappresentazioni.

Chi adunque non ne ha finora approfittato accorra queste due sere in Prato della Valle; vi ritornano anche coloro i quali vi andarono altre volte. Tutto il serraglio tanto ricco di bellissime bestie lo esige; sarà poi impossibile si presenti ancora l'occasione di ammirare leoni come quelli che trovansi nel serraglio Berg e che sono proprio di insuperabile bellezza.

Teatro Verdi. — Ricordiamo ai dilettanti di musica che stasera ha luogo la quarta rappresentazione dell'Opera Edmea del Catalani e il ballo Davdäcy.

Si spingono intanto con alacrità le prove della grandiosa opera-ballo Africana del Meyerbeer.

Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Questa sera e domani domenica dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 pom. concerto dei ciechi fratelli Carlo Vittorio De Genstembrand.

Programma 10 pezzi.
Una al di. — Per quanto Bernardino sia spregiudicato, altrettanto sua moglie è bigotta, fenomeno che si verifica in non poche famiglie e che serve meravigliosamente a guastare la pace domestica.

Ieri, mentre Bernardino è solo in casa, sente suonare il campanello.

— Chi è? — domanda.

— Sono l'esattore della confraternita delle Sorelle di Maria.

— E che cosa volete?

— La sua signora è sorella di Maria e vengo a riscuotere la solita tassa mensile di 2 lire.

— Ebbene — risponde Bernardino — direte a mia cognata che sono in bolletta.

Bollettino dello Stato Civile

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 0.

Matrimoni. — Gumiero G. B. di Gaspare, gioielliere, con Tonini E. giuziaca Teresa fu Luigi, sarta — Rampin Pietro di Antonio, villico, con Zanone Maria Luigia fu Antonio.

Morti. — Piccolo Giuseppe fu Antonio di anni 80, calzolaio, coniugato.

La gioventù. — Speranze e timori! Ecco il ripilogo della vita giovanile: La gioventù è la più bella età in cui tutto si tenta, s'intraprende, ed a molto si riesce. I migliori ingegni del mondo, è appunto in questa età, che mietono i loro allori, vuoi sui campi di battaglia, vuoi nelle Università, o nelle Accademie. Ma tale età ai nostri giorni, è quella più bersagliata da un terribile flagello, che si chiama Tisi! Un milione di giovani si perdono ogni anno uccisi da questo terribile male. Ecco perchè l'intera

umanità e specialmente i dotti d'ogni paese, si studiarono, e si studiano di trovare un rimedio per vincerla. Ecco perchè uomini caritatevoli non risparmiarono le più dispendiose ed assidue osservazioni, che durarono talvolta tutta la loro vita! La Tisi, è ormai noto a tutti, proviene sempre da una alterazione del sangue. Ora trovato un Depurativo adatto a spogliare questo sangue dai principii inaffini, che esso contiene, è facile il comprendere, che è trovato il rimedio per vincerla. Il Depurativo del Mazzolini di Roma, Sciroppo di Parigiina composto, vale a produrre questi mirabili effetti. Purifica il sangue, spogliandolo da tutti i principii inaffini, uccidendo le spore ed i vibronidi, elemento principale dell'erpètismo e riattivando la funzione dei vasselli esalanti che vengono portati alla pelle sotto forma di traspiro cutaneo. Si vende presso la più gran parte delle farmacie d'Italia a L. 9 la bott.

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Opera-ballo: Edmea — Ballo: La Davdäcy — Ore 9.

Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Concerto dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Piazza V. E. — Circo equestre Depauli e Maraso. Ore 9 p. — Serraglio Berg. Dalle 8 ant. alle 10 pom. — Teatro dei fantoci. Ore 8 3/4 p. — Museo statuario anatomico, visibile tutte le ore.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 18 Giugno

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.
Fine corrente	100 40. —
Fine prossimo	100 70. —
Genova	78 25. —
Banco Note	1 99. —
Marche	1 24. —
Banche Nazionali	2197. —
Banca Naz. Toscana	1019. —
Credito Mobiliare	—
Costruzioni Venete	328. —
Banche Venete	357. —
Cotonificio Veneziano	216. —
Credito Veneto	271. —
Tramvia Padovano	—
Guidovie	85. —

Bozzoli. — Ad Alessandria, bianco gialli, da 2,05 a 3,75.

A Reggio Emilia, nostrani, da 3,45 a 3,80, e le faloppe ruggiose a 1,20.

A Voghera, nostrani, da 2,70 a 3,80, e i giapponesi da 2 a 2,80.

A Borgo Buggiano da 3,30 a 3,75.

A Pavia, giapponesi, da 3 a 3,60.

Il ribasso del caffè. — Telegraphano da Londra, 15, al Sole:

Si ha da Nuova York che il prezzo del caffè ribassò di quasi 3 dollari, producendo un grave panico finanziario.

Contansi già, per tale motivo, tre fallimenti, fra cui quello della importante Casa Arnold e Comp.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Gli individui dotati di costituzione biliosa o sanguigno biliosa, e così pure gli individui malinconici, sono in generale predisposti all'ambizione. Questa passione si nota molto più frequente nell'età matura che nella gioventù e nella vecchiaia; gli uomini ne son presi più spesso delle donne.

Fra tutti i sentimenti morali, la superbia, specialmente quando s'unisce ad una speranza eccessiva, è quella che, senza fallo, più favorisce lo sviluppo della passione degli onori, del potere e delle ricchezze, tanto comune nei governi costituzionali e repubblicani, ove il potere può essere raggiunto da chiunque.

Due giorni d'un almanacco

18 Giugno Sabato — Muore Manno Fr. pregiato pittore, di Palermo, 1754-1831. — Beato Gregorio Barbarigo vescovo conf.

19 Gennaio * Domenica — Nascio Erizzo Sebastiano, veneziano dotto antiquario, filosofo, letterato. 1525-1585 — Paris. Cuora di M. V.

Nel fiore d'età più balda esistenza — a soli 43 anni — quasi improvvisamente cessava di vivere

MARIA CANTELE

figlia al carissimo amico nostro avvocato Domenico, cui mandiamo le nostre più sincere condoglianze, dolenti ben assai più per non poterne in alcun modo lenire il dolore nella irreparabile perdita.

Era tanto bella, tanto buona, tanto intelligente; era la delizia e l'orgoglio dei suoi genitori, era la provvida cura dei suoi fratellini che coi modi gentili cooperava ad educare del paro che come cogli esempi.

E fu d'velta così crudelmente, mentre il più lieto avvenire le sorrideva. Ne resti almeno imperitura la carissima memoria.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Presidente conte comm. Ridolfi.
P. M. cav. Mosconi.

Difesa: avv. Negri, Stoppato e Tofanin.

Processo di parricidio

(Cont. interrogatorio accusati)

Sperandio Luigia, moglie di Manfrin Felice, d'anni 34, si dichiara innocente. La notte dell'11-12 era a letto col marito a Piacenza d'Adige ed andò a letto alle 8 e mezza e vi rimase tutta la notte come il marito. Seppe la morte del nonno dal Vivato Benvenuto. Andò sempre d'accordo col nonno, non lo minacciò, né seppe che altri lo minacciassero. Il 12 non andò a Carceri, e vi andò solo dopo un mese all'occasione che andò a trovare il marito cercherà. Andò anche a Carceri per vedere certe carte, avendo saputo che Manfrin Teresa figlia del morto voleva intenter lite per l'eredità, e trovò un portafoglio grosso che a lei non sembrò vero, e vi trovò delle carte che a lei parvero cambiali e ve le rimise nel portafoglio. Poi ne parlò con suo padre, che poi andò con Paluan D'Onisio. Suo fratello e suo padre andarono a prenderle e non sa chi le portò da Carminati, sindaco. Portò da sua madre i suoi ori e quelli della Fosca perchè non eran sicuri. A lei fu perquisito un fazzoletto da lei cucito. Ad Este gliene fu mostrato uno di simile. Trovò le chiavi sullo sgabello nella stanza del vecchio ove ognuno avea accesso. Alla presenza del custode delle carceri parlò con suo marito delle cambiali.

Sperandio Angelo si dichiara innocente. Conosceva il vecchio Manfrin con cui viveva in buona relazione. Sentì alle 10 a. del 12 febbraio che il vecchio era morto. Andò una volta nella camera del vecchio a prendere delle cambiali dietro consiglio del procuratore del re d'Este e colle chiavi che gli consegnò la figlia Luigia. Vi andò anche altra volta colla Luigia per vedere se c'erano i documenti dei suoi beni. Quella volta che andò a prender le cambiali era la terza volta. Trovò 5 o 6 cambiali nel portafoglio dello sgabello e suo figlio le portò dal sindaco Carminati, che prima avea consigliato di andarle a prendere. Ebbe per un mese la chiave dello sgabello fino al suo arresto.

La **Sperandio Luigia** andò a trovare suo marito in carcere ai primi di novembre.

Sperandio Ferdinando, d'anni 29, si dichiara innocente. Abita ad Ospedaletto Euganeo che dista 2 chilometri dalla casa Manfrin a Carceri e con suo padre. Una sera il sindaco Carminati, essendo venuto in casa sua, domandò a suo padre se sapesse che fossero state trovate cambiali del vecchio Manfrin. Il padre disse che sua figlia Luigia gli avea detto che ve n'esistevano. Il sindaco li consigliò di andarle a prenderle. Vi andò col padre e domandarono la chiave ad un vecchio e ad una vecchia che custodivano la casa. Portarono in cucina il cassetto e trovarono 6 cambiali ed egli le portò al Carminati.

Lo **Sperandio padre** ripeté che l'avea addosso e che il figlio ciò non sapeva. Non sa perchè la Forchetti partisse da casa Manfrin, nè che il vecchio volesse sposare la Zannini, nè che al vecchio sieno state fatte minacce. Il vecchio era buon uomo. Seppe la morte del vecchio da Vivato Angelo. Gli fu perquisito all'atto dell'arresto un fazzoletto cucito da sua madre o da sua sorella Elisa. La so-

rella Luigia era fuori di casa da 14 anni.

TESTIMONI

Parollo Basilio di anni 37 di Carceri. L'11 febbraio 1887, alla sera vide Manfrin che stava benissimo. Partì dalla casa Manfrin sulla sera e vi ritornò verso le 7-12 del 12 per lavorare e trovò la porta aperta ed un balcone in terra. Non s'accorse di pedate per terra, entrò, chiamò e la serva gli disse in cucina che non sapeva se il vecchio fosse in stalla, avendo detto Antonio bovaio che avea trovata la porta aperta. Andò nella camera del vecchio e lo vide sul letto, lo scosse e s'accorse che avea la faccia un po' macchiata di sangue. Il letto non era scomposto. Uscì e trovò Boschetto Eugenio e le disse: "Mi pare che il vecchio abbia fatto un colpo. Chiamarono il vecchio e s'accorsero che era morto e tosto si fecero su gente. Nella stanza tutto era a posto.

Nella camera c'era un fanale sullo sgabello. Trovò dei fazzoletti sotto il letto dopo che fu portato via il cadavere. Sentì a dire che in casa Manfrin qualche volta si questionasse per interessi, e che il vecchio volesse sposare la Zannini. Era presente il 12 quando vennero i figli da Piacenza e non proibì ai figli l'ingresso nella stanza del morto. Qualche volta nella corte Manfrin c'erano cani.

Bovo Antonio conosceva il vecchio Manfrin da cui dipendeva da 5 mesi. Il padrone era buono e benivolo. Alla mattina del 12 febb. chiamò al balcone, vide la porta aperta spalancata ed entrò nella stanza della serva, la quale disse che da suo nonno (il Manfrin) non c'era chiaro, gli accese il lume ed egli andò a governare le bestie. Non c'andò nella camera del padrone. Ci andò poi con Parollo Basilio e riscontrò che Manfrin era morto. Il letto era a posto. Vide un fanale vecchio senza vetri non atto all'accensione. Egli non può dir che bene di tutti. Le donne rimasero stupefatte, la Fosca, la Margherita ed altre piangevano. Dispiacentissimi erano pure i figli ed i nipoti. Non sa di mali umori. Le altre mattine la serva gli apriva la porta della stalla.

Vivato Benvenuto soldato di Carceri. Conosce il Manfrin da molto tempo, lavorava per lui, non s'accorse mai di dissapori. Sentì chiacchierare di matrimoni, ecc. ma non ci credette. L'11 febb. 1886 accompagnò a Piacenza d'Adige in timonella il Manfrin Vinc. che aveva male ad una gamba ed arrivò alle 3. La sera vide il Manfrin di buon umore. Alla mattina sentì il grido che era morto il Manfrin, lo vide morto sul letto. Vide la Fosca, la domestica e la Margherita che piangevano. Egli credeva che fosse morto da sbocco di sangue, poi seppe che era stato assassinato. Egli andò a portare la notizia ai parenti a Piacenza e rimasero stupefatti da prima e poi si misero a piangere. Arrivarono a Carceri verso mezzogiorno. A Piacenza c'era preparata la colazione, egli mangiò, non i parenti. Non sa nulla di minacce al vecchio. La Forchetti un dì lo chiamò e voleva sapere da lui come fosse successo il fatto, ed ella non disse nulla contro le donne di casa Manfrin.

Tre testi depongono che in casa Manfrin c'erano sempre dei cani, uno almeno e che quella notte non si sentirono ad abbaiare sebbene lo facessero al passaggio di persone per la casa. I testi abitano presso casa Manfrin. Uno di essi andò a chiamar il medico e parla del dolore delle donne di quei di Piacenza.

Zannini Regina di anni 20 di Ponso, domestica, conobbe il vecchio Manfrin e fu al suo servizio sei mesi. La trattava bene ed era incaricata del suo servizio. C'erano Fosca, Margherita, Nana Manfrin di 10 anni quella sera.

(Continua)

Un po' di tutto

Schiatti e calci ad un libellista. — A Genova esce da due domeniche un giornalettuccio di contrabbando, intitolato *Chicot* il quale fin dal primo numero diede a vedere di non essere che un libello. L'altra sera al Politeama certo signor Forno, attaccato acerbamente nel numero di domenica, affrontò certo Bruno, direttore dello *Chicot* e dopo averlo schiaffeggiato in pubblico, lo rincorse a suon di calci e pugni, tanto che per salvarsi da quella gragnuola il mal capitato dovette rifugiarsi fra le braccia dei carabinieri.

I drammi dell'amore. — Nel paese di Salemi (Palermo) una giovinetta dicassettenne, bellissima, a nome Giuseppina Terranova fu uccisa

per gelosia con un colpo di fucile da un ragazzo di sedici anni, certo Filardo.

Una signora rapita a Parigi. — Il *Figaro* racconta che una signora spagnuola calò pel suo processo che fece al marito per ottenere il divorzio, venne assalita a mezzogiorno sul viale del *Bosco di Boulogne* e messa in una carrozza la quale si diresse al galoppo nel bosco seguita da uomini mascherati.

La polizia aperse un'inchiesta. Si capisce trattarsi di una ricchissima duchessa la quale fu sposa del figlio del maresciallo Serrano il quale per speciale conformazione fisica fu riconosciuta inabile al matrimonio.

Qualche anno fa questo disgraziato matrimonio diede motivo a un rumoroso processo di annullamento al quale la famiglia Serrano non voleva adattarsi per tenere in amministrazione il ricco censo della sposa rimasta ignorante, e perciò il giovane e inabile marito si sottraeva alle richieste del Tribunale scappando di Francia in Spagna, di Spagna in Inghilterra, e tenendo a stecchetto la bella duchessa sposa per modo di dire.

Birbante di un notaio! — Il dott. Chopin notaio a Saint-Pierre sur Dives (Francia) scappò giorni sono in Svizzera dopo aver lasciato un deficit per la bagattella di un milione e mezzo.

Ieri l'altro però egli fu arrestato a Losanna e fu consegnato alle autorità francesi.

Ultime Notizie

(Nostrì dispaeci)

Roma, 18, ore 9 25 ant.

Magliani fu ieri assai efficace nella difesa. Il discorso in alcuni punti elevato produsse ottima impressione; l'opposizione ai provvedimenti finanziari si fa più debole; oggi si chiuderà la discussione.

— Sembra decisa la occupazione di Ghinda.

Altre notizie d'Africa fanno temere una sorpresa per parte degli Abissini. Saletta vigila.

E' rotto l'acquedotto da Monkullo; lamentansi scarsità d'acqua. — Il Principe di Napoli lunedì andrà a Verona con Osio e di là a Venezia.

— L'attuale sessione verrebbe chiusa e quindi riaperta in ottobre con un discorso del Re.

— Crispi intende sollecitare la riforma del Senato. Inizii gli studi per il relativo progetto.

— Cairoli fu ricevuto ieri dal Re che scese al pianterreno per non disturbarlo. Oggi in condizioni migliori di salute parte per Belgirate.

Napoli, 17, ore 10,25 pom.

Per la nota polemica fra Arturo Colautti, direttore del *Corriere del Mattino* e Matteo Renato Imbriani per la politica africana ebbe luogo un duello.

Località il lago d'Agnano. Padri di Colautti il colonnello Della Rocca e il tenente dei bersaglieri De Conciliis; per Imbriani invece Antonio Caetani di Laurenzana e Bovio.

Arma scelta la sciabola col guantone; nessuna esclusione di colpi. Diriggeva il Della Rocca.

Furonvi tre lunghi assalti. Nei due primi il Colautti riportò due lievi contusioni prodotte dal piatto della sciabola di Imbriani. Nel terzo Colautti riportò una ferita grave alla fronte.

Il duello fu sospeso per dichiarazione dei medici.

I due avversari si strinsero la mano affettuosamente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 16. — Il Reichstag approvò in seconda lettura, il progetto d'imposta sugli zuccheri, conformemente alle decisioni della Commissione.

Parigi, 16. — Camera — Rouvier rispondendo a un'interrogazione di Steenackers, dice che il Governo fa le più complete riserve circa la creazione di una tassa sugli stranieri, i trattati di commercio opponendosi.

Si respinge una mozione che tendeva ad affrettare la presentazione di tale progetto.

Insurrezione a Herat

Simla, 17. — Avvenne una sommossa il 9 corr. della guarnigione di Herat. Gli insorti sono cinquecento. Trenta uomini delle truppe rimaste fedeli e cinquanta ribelli rimasero uccisi.

Gli insorti presero la fuga; però, per la maggior parte vennero catturati. I loro capi furono inviati a Cabulo.

Nel Balkani

Budapest, 17. — Finora furono eletti deputati 42 liberali (ministeriali), 5 d'opposizione moderata, 6 indipendenti, 2 di nessun partito. I ministri Fjervarx, Parosj e Fabinsyi sono fra gli eletti.

Vienna, 16. — Stoiloff è ripartito stamane per Sofi, via Belgrado.

L'imperatore Guglielmo

Berlino, 16. — L'imperatore ieri si è alzato pel pranzo; lavorò poi fino alle 9 pom.

Egli dormì bene la scorsa notte, sebbene con qualche interruzione. I sintomi di raffreddore sono diminuiti. Non evvi alcun altro cambiamento essenziale nello stato di lui.

L'imperatore ricevette nel pomeriggio il principe Bismarck che partì poscia per Friedrichsruhe.

Berlino, 17. — L'imperatore ha dormito bene. È guarito del raffreddore. Nel pomeriggio ricevette A. byll e il conte Bismarck.

Londra, 17. — Il *Daily News* ha da Berlino: Uno studente di Wurzburg nominato Breslau, fu arrestato sotto l'inculpazione di aver partecipato ad un complotto contro la vita dell'imperatore Guglielmo. Al momento del suo arresto Breslau portava una rivoltella.

F. ZON, Direttore responsabile.

 Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in venti o trenta giorni mediante il solo uso dei contatti vegetali Costanzi. (Vedi IV Pagina)

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.
Specialista per otturazioni di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

G. CUZZERI e C.

PADOVA
(Vedi avviso 4.ª pag.)

C. D. PAVAN CHIRURGO-DENTISTA

PIAZZA FORZATE N 1442
TEATRO VERDI
Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zul'n. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficoltà di digestione, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. A. dotate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e prontezza di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCOAMONICA & INTROZZI
DI
G. INTROZZI
MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Zanetti, Zanetti e Koller org. Monis.

DIFFIDA

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, annuncia la sua proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del libretto: **Devadacy**, azione coreografica di I. Monplaisir, e a termini della legge sui diritti d'autori, diffida qualsiasi editore o libraio, o venditore ambulante, ecc., di astenersi tanto da ristampare lo stesso libretto, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunemente contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della sua proprietà.

AVVISO

La sottoscritta Ditta G. e B. Flli GUERRANA, per comodità dell' Pestesa sua clientela, ha aperto col giorno 9 Aprile 1887, in Padova Via Borgo Bianco al civico N. 1123 A all'insegna dell'

ISOLA BELLA

uno spaccio vini nostrani e di Valpolicella delle migliori qualità, per asporto all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi modicissimi.

B. e G. LIII GUERRANA.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA

 Cappelli
Borgo Codalunga N. 4759

G. USEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETA

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi assai di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sul

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

Non più stringimenti uretrali

Guarigione, garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili. — Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici, di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Margellina numero 6 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi. Vendita presso la maggior parte delle farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scattola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Padova presso la Farmacia Camuffo, Via C. Clemente, che ne fa la spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha vi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciate per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sym, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica Fonte Pejo Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o di

sgrossare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacia e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevartotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. dietro l'Università.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

Anno Scolastico 1887-1888

COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

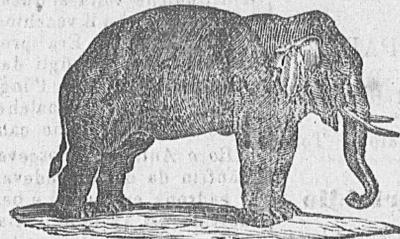
INDIRIZZO

Da Venezia Alessandro — ASOLO

Nessuno si lascerà fuggire la bellissima occasione di visitare il GRANDIOSO e RINOMATO

Serraglio

BERG



Prato

della Valle

Domenica 19 corrente ultimo definitivo giorno

PREZZI D'INGRESSO RIBASSATI

Primi Posti cent. 60 — Secondi Posti cent. 30

Dopo le ore 4 pom.: Primi Posti cent. 80 — Secondi Posti cent. 40
Piccoli ragazzi e militari, la metà — Aperto dalle ore 8 ant. alle 10 p.

Due grandi rappresentazioni con pasto generale
alle ore 5 pom. e alle 8 1/2 pom.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO